

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione OXIDAN DCN/WSG M5
Nome chimico e sinonimi Sodio dicloroisocianurato biidrato

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Additivo per prodotti chimici e per trattamento acqua, agente sbiancante

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale 3V Sigma S.p.a.
Indirizzo via Torquato Tasso 58
Località e Stato 24121 Bergamo (Bg)
Italia
tel. 0039 035 4165111
fax 0039 035 4165580
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza product.safety@3vsigma.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a 0039 035 4165.111/.400/.500

2. Identificazione dei pericoli.

Nocivo per ingestione. Irrita gli occhi, le vie respiratorie e per esposizione prolungata anche la pelle. Rischio di incendio per decomposizione e di esplosione in caso di formazione di tricloruro di azoto (v. punti 7 e 10). Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Acute Tox. 4 H302
EUH031
Eye Irrit. 2 H319
STOT SE 3 H335
Aquatic Chronic 1 H410
Aquatic Acute 1 H400

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: Xn-N

Frase R: 22-31-36/37-50/53

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H302	Nocivo se ingerito.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: Troclosene sodico, diidrato

INDEX. 613-030-01-7

2.3. Altri pericoli.

Non sono noti.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
------------------	----------	-----------------------------	----------------------------------

Troclosene sodico, diidrato

CAS. 51580-86-0 100 R31, Xn R22, Xi R36, N R50/53

CE. 220-767-7

INDEX. 613-030-01-7

Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335,
Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410, EUH031

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela.

Informazione non pertinente.

4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.

PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.

INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Seguire le indicazioni del medico.

5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Stoccare in contenitori chiusi etichettati. Non fumare durante la manipolazione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 35 °C (la temperatura di stoccaggio può raggiungere i valori di 40-45°C solo per brevi periodi non superiori alle 24h).

Evitare il contatto con acqua ed umidità, chiudendo bene i contenitori dopo ogni utilizzo. Mantenere lontano da alimenti, bibite e cibo per animali. Se il prodotto è mantenuto in luogo riparato, asciutto e fresco (T max 25-30 °C) la sua vita di scaffale è praticamente indefinita.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

Valori limite TLV non stabiliti.

Si suggeriscono i limiti del cloro TLV/TWA = 0,5 ppm - TLV/STEL = 1 ppm (ACGIH).

8.1. Parametri di controllo.

Informazioni non disponibili.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare un filtro semifacciale di tipo FFP3 (rif. norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

Occorre evitare in alcun modo che la suddetta sostanza o preparato (miscela, soluzione, dispersione, ecc.) venga a contatto, anche accidentalmente, con acidi adottando opportune misure di carattere tecnologico e/o organizzativo.

9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	solido
Colore	bianco
Odore	pungente
Soglia di odore.	ND (non disponibile).
pH.	6 - 7 (1 %)
Punto di fusione o di congelamento.	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione.	NA (non applicabile).
Intervallo di distillazione.	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità.	NA (non applicabile).
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas	Non Infiammabile
Limite inferiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità.	ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività.	ND (non disponibile).
Limite superiore esplosività.	ND (non disponibile).
Pressione di vapore.	0.006 Pa
Densità Vapori	ND (non disponibile).
Peso specifico.	ND (non disponibile).
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	- 0.0056
Temperatura di autoaccensione.	ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione.	252 °C
Viscosità	ND (non disponibile).

3V Sigma S.p.a.
OXIDAN DCN/WSG M5

Revisione n.4
Data revisione 19/04/2011
Stampata il 19/04/2011
Pagina n. 5 / 8

IT

Proprietà ossidanti ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

A contatto con forti agenti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche.

Per contatto con acidi si ha sviluppo di cloro.

10.2. Stabilità chimica.

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Vedi paragrafo 10.1.

Prodotto con proprietà ossidanti. Evitare il contatto con qualsiasi materiale ossidabile (organico o inorganico). Il contatto con materiale organico può causare combustione. Per contatto con acidi si ha decomposizione con sviluppo di cloro. Evitare particolarmente il contatto con composti contenenti azoto come ammoniacca, urea, ammine e simili. Piccole quantità d'acqua reagiscono con sviluppo di tricloruro di azoto, violentemente esplosivo.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il riscaldamento del prodotto.

Si decompone se riscaldato sopra 200°C con perdita d'acqua tra 50 e 100°C. La decomposizione si automantiene con emissione di gas tossici (cloro, tracce di fosgene) e calore.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Cloro.

11. Informazioni tossicologiche.

TOSSICITA' ACUTA

LD50 (orale, ratto) > 1671 mg/kg bw

LD50 (dermale, coniglio) > 5000 mg/kg bw

LD50 (inalatoria, ratto, 4 h): >270 - < 1170 mg/m³

IRRITAZIONE CUTANEA (coniglio): Irritante

IRRITAZIONE OCULARE (coniglio): Irritante

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA (guinea pig): Non sensibilizzante

TOSSICITA' CRONICA

Repeated dose toxicity chronic (orale): NOAEL: 115 mg/kg bw/day

Repeated dose toxicity chronic (inalatoria): NOAEL: > 31 mg/m³ air

MUTAGENICITA'/CARCINOGENICITA'/TOSSICITA' SULLA RIPRODUZIONE

Dai numerosi studi esistenti non è emerso alcun effetto avverso relativamente ai rischi di mutagenesi e carcinogenesi. In aggiunta, due recenti studi sulla teratogenesi hanno stabilito una certa tossicità parentale a livelli ben al di sopra del valore di NOAEL cronico orale.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

Il contatto del prodotto con gli acidi produce gas tossici in quantitativi pericolosi per la salute.

12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (vedi sezioni 6, 7, 13, 14 e 15).

12.1. Tossicità.

CL50 (96h, fish) \leq 1mg/l;
CL50 (48h; Daphnia Magna) \leq 1mg/l;
CL50 (72-96h; alghe) \leq 1 mg/l.

12.2. Persistenza e degradabilità.

I clorocianurati sia nel suolo che in acqua sono instabili e, visto che in queste condizioni perdono velocemente il cloro attivo, l'acido cianurico (o i suoi sali) che viene a formarsi è la specie da considerare negli studi di impatto ambientale.

L'acido cianurico biodegrada velocemente in un largo range di condizioni naturali, ed in particolare in ambienti anaerobici o poveri di ossigeno (1-3 ppm).

Il troclosene sodio diidrato non è stabile nell'ambiente dove rilascia rapidamente cloro e acido cianurico. l'acido cianurico è la specie da considerare per la biodegradazione di questo prodotto:

Acido cianurico - Degradazione aerobica:Lenta; Degradazione anaerobica: "readily" biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

In considerazione del valore di LogKow non ci sono pericoli di bioaccumulo.

Log Kow < 1.

12.4. Mobilità nel suolo.

Tipo di studio: adsorbimento (suolo) - Coefficiente di adsorbimento: Koc: ca. 51 (prodotto testato - acido cianurico).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In considerazione del valore di Kow non ci sono rischi di bioaccumulo.

12.6. Altri effetti avversi.

Non sono noti.

13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

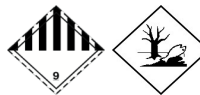
3V Sigma S.p.a.
OXIDAN DCN/WSG M5

Revisione n.4
Data revisione 19/04/2011
Stampata il 19/04/2011
Pagina n. 7 / 8

IT

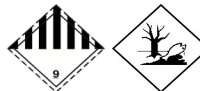
Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 9 UN: 3077
Packing Group: III
Etichetta: 9
Nr. Kemler: 90
Limited Quantity: LQ27
Codice di restrizione in galleria: E
Nome tecnico: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (Sodio dicloroisocianurato diidrato)
Disposizione Speciale: 274 335 601



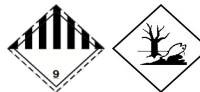
Trasporto marittimo:

Classe IMO: 9 UN: 3077
Packing Group: III
Label: 9
EMS: F-A, S-F
Marine Pollutant: YES
Proper Shipping Name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (Sodium dichloro isocyanurate dihydrate)



Trasporto aereo:

IATA: 9 UN: 3077
Packing Group: III
Label: 9
Cargo:
Istruzioni Imballo: 911 Quantità massima: no limits
Pass.:
Istruzioni Imballo: 911 Quantità massima: 30 kg
Istruzioni particolari: A97
Proper Shipping Name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (Sodium dichloro isocyanurate dihydrate)



15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
Punto.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Troclosene sodico, diidrato

16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4

3V Sigma S.p.a.
OXIDAN DCN/WSG M5

Revisione n.4
Data revisione 19/04/2011
Stampata il 19/04/2011
Pagina n. 8 / 8

IT

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R31	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 07 / 10.